

Indice

Due anni di ADI.....4

 Davide Schenetti

Insegnare ed imparare la lingua8

Contributi dalla ricerca universitaria

 Cecilia Andorno

Progetto VIVALDI dialetti in rete ...14

 Dieter Kattenbusch

**Come presentare l'imperfetto in
base ai principi della grammatica
pedagogica.....18**

 Nicoletta Santeusanio

La grammatica valenziale24

*Descrizione e proposte di
sperimentazione nella didattica
dell'italiano L2*

 Carmela Camodeca

Suggerimenti.....38

Progetto VIVALDI dialetti in rete

Dieter Kattenbusch

Da quando in Italia a partire dagli anni settanta si è affermata l'educazione linguistica democratica anche i dialetti hanno trovato un loro spazio nell'insegnamento dell'italiano standard. Perfino i sostenitori più accesi dell'italianità hanno ormai capito che le varietà diatopiche rappresentano un valore culturale inestimabile.

Rimane tuttavia ancora aperta una questione: in che modo si può integrare proficuamente il dialetto nell'insegnamento della lingua? Tra i problemi principali che la didattizzazione dei materiali in dialetto presenta troviamo in primo luogo le differenze in parte anche molto marcate tra italiano standard e dialetti – aspetto che d'altronde rende questi ultimi particolarmente interessanti – e in secondo luogo il fatto che non sempre gli strumenti del linguista e del dialettologo sono accessibili al docente di lingua.

Sarà infatti molto difficile reperire i due atlanti linguistici dell'italiano, peraltro ben poco agevoli da consultare, nelle biblioteche scolastiche italiane – per non parlare di quelle tedesche – e insegnanti che abbiano dimestichezza con i relativi sistemi utilizzati per la trascrizione fonetica.

L'Atlante linguistico ed etnografico dell'Italia e della Svizzera del Sud, chiamato per brevità Atlante italo-svizzero, da cui l'acronimo AIS, è stato pubblicato tra il 1928 e il 1940 dai due romanisti svizzeri Karl Jaberg e Jakob Jud e comprende 8 volumi con 1705 carte e una rete di 405 punti di rilevamento.

L'Atlante Linguistico Italiano ALI è ancora in corso di redazione e ancora non se ne può esattamente prevedere l'estensione; il catalogo delle domande prevedeva circa 8.000 stimoli e il numero dei punti di rilevazione era più che raddoppiato rispetto all'AIS. Se l'Italia nell'AIS trovava ancora posto in una pagina, nell'ALI comprenderà due pagine in formato orizzontale.

Per chi non si vuole accontentare dei dizionari, delle grammatiche o di opere descrittive dei dialetti locali esiste da qualche tempo un atlante linguistico “acustico” dell'italiano. Il progetto si chiama, sciogliendo l'acronimo, Vivaio Acustico delle Lingue e dei Dialetti d'Italia e rientra nel programma scientifico di ricerca dell'università Humboldt di Berlino.

All'inizio degli anni novanta nacque l'idea di utilizzare sia le possibilità informatiche per la geografia linguistica acustica, sia le

esperienze fatte con l'atlante linguistico del ladino (ALD) e di estenderle all'intera regione

effettuate le registrazioni delle regioni in questione e – nella lista laterale in verde – si trovano diversi links sui file audio (parte fonetica, parte lessicale, cfr. figura 2) cui si accede direttamente.



Figura 1. La homepage del progetto VIVALDI

Nella figura 3 si vede nella trascrizione fonetica il risultato della ricerca „dammi un altro pezzo di pane“ a Todi, a cui si è arrivati, toccando il nome del luogo con il cursore. Contemporaneamente si ascolta il file audio con la registrazione del suono originale.

Sotto la cartina sono riportati anche i risultati ottenuti cercando gli stimoli della trascrizione fonetica (cfr. Fig. 2) in cui, nella parte bassa del monitor, si riconoscono i risultati per „dammi un altro pezzo di pane“ delle località di Orvieto e Spoleto.

linguistica italiana, per ridare vita all' AIS (allora ancora non esisteva l'ALI).

È da ricordare anche VIVALDI Maps che offre in linea di massima le stesse possibilità delle applicazioni tradizionali con la differenza, tuttavia, che i luoghi delle registrazioni sono posizionati geograficamente.

Le prime registrazioni furono fatte nel 1992, in Sicilia, con l'ausilio di un questionario suddiviso per ambiti: fonetico, morfologico, lessicale e sintattico, così come facendo raccontare la parabola del figliol prodigo per un totale di 359 stimoli linguistici. Attualmente sono presenti alcune decine di migliaia di registrazioni da tutte le regioni italiane liberamente consultabili all'indirizzo internet <http://www2.hu-berlin.de/vivaldi>.

Cliccando su una delle regioni colorate di verde si apre una schermata con le informazioni sulle località dove sono state



Figura 2. Informazioni sui luoghi di registrazione.

Giscel 2007, Gruppo di intervento e studio nel Campo dell'Educazione Linguistica (a cura di), Educazione linguistica democratica. A trent'anni dalle Dieci tesi, Milano 2007.

VIVALDI = Kattenbusch, Dieter/ Köhler, Carola/ Müller, Marcel Lucas/ Tosques, Fabio (a cura di), Viavaio Acustico delle Lingue e dei Dialetti d'Italia – Akustischer Sprachatlas Italiens nach Regionen, 1: Sicilia, 2: Sardegna, 3: Liguria, 4: Valle d'Aosta, 5: Umbria, 6: Trentino/Südtirol, 7: Molise, 8: Piemonte, Berlino (Università Humboldt) 1998 sgg. (<http://www2.hu-berlin.de/vivaldi>).